

L'intervento. Il mercato dei certificati bianchi

di **Giorgio Szegö** *

Roma, 14 febbraio - Nel 2004 l'Italia si è dotata di un sistema, all'avanguardia in tutta Europa, che consentirà nei prossimi anni di risparmiare energia elettrica e gas, riducendo così la dipendenza dalle fonti fossili e le emissioni in atmosfera di anidride carbonica.

Sono operativi dal luglio dello scorso anno i decreti ministeriali sul risparmio energetico che impongono una riduzione crescente dei consumi di energia primaria, prevedendo un risparmio complessivo nel quinquennio 2005-2009 di 5,8 Mtep, di cui 2,9 Mtep solo nel 2009. Questo risparmio, in particolare, si dovrà realizzare agendo sugli usi finali dell'energia, cioè dal lato domanda, in ambito civile ed industriale. Questo significa applicare tecniche innovative in grado di ridurre i consumi energetici; l'esempio più semplice è l'installazione negli edifici di lampade fluorescenti compatte, che possono ridurre i consumi fino all'80% rispetto alle normali lampade ad incandescenza.

I decreti impongono ai distributori di energia elettrica e ai distributori di gas naturale, con più di 100.000 clienti finali nel 2001, di realizzare obbligatoriamente un obiettivo annuo di risparmio energetico; i distributori dovranno ottemperare all'obbligo, a partire dal 2006, consegnando all'Autorità per l'energia elettrica e il gas, che stabilisce l'obiettivo annuo per ogni distributore, i Titoli di Efficienza Energetica, cioè i certificati che attestano il risparmio realizzato attraverso progetti di risparmio energetico attivati presso gli utenti finali. I distributori obbligati, circa 30, possono ottenere questi titoli, conosciuti anche come "certificati bianchi", anche acquistandoli da altri soggetti, ovvero distributori, obbligati e non, ed Energy Service Companies (ESCO).

A rilasciare i TEE sarà il Gestore del Mercato Elettrico, che già gestisce la borsa elettrica sulla quale avvengono gli scambi di elettricità all'ingrosso, che ha creato un'apposita borsa sulla quale tutti i soggetti coinvolti potranno vendere e acquistare i TEE. Distributori ed Esco, che possono scegliere anche di siglare accordi negoziali privati, sul mercato organizzato dal GME potranno contrattare in sicurezza, essendo garantiti dalla costante visibilità delle informazioni sugli scambi e, quindi, dalla trasparenza delle contrattazioni. Ad oggi sono più di 400 le ESCO che si sono accreditate presso l'Autorità per l'energia. Insieme ai circa 30 distributori obbligati, quindi, sono molti i soggetti coinvolti nel sistema di promozione dell'efficienza energetica, anche se è difficile oggi poter fare una previsione circa la partecipazione sul mercato.

I primi scambi sulla piattaforma del GME saranno possibili d'ora in poi.

Prima di allora, però, distributori ed ESCO iscritti al mercato potranno effettuare le "prove in bianco"; prima che le negoziazioni vere e proprie prendano il via, infatti, gli operatori potranno operare su un mercato "virtuale" scambiando TEE altrettanto "virtuali" durante sessioni di prova per testare il corretto funzionamento del sistema informatico e per prendere confidenza con le procedure del mercato.

Secondo le previsioni dei decreti sul risparmio energetico, per ottemperare all'obbligo per il 2005, i distributori obbligati coinvolti dovranno consegnare all'Autorità per l'Energia, entro il 31 maggio 2006, un numero di TEE (ognuno dei quali vale 1 tep) pari all'obiettivo di risparmio loro imposto; la borsa del GME sarà pienamente operativa già da fine febbraio proprio per consentire agli operatori di scambiare sul mercato i TEE e di ottemperare al loro obbligo nei termini previsti, potendo sfruttare i vantaggi offerti da questa piattaforma organizzata, tra cui quello di poter acquistare e vendere ad un prezzo "efficiente".

Per negoziare i TEE, sia fuori che sulla borsa, è necessaria comunque l'iscrizione al Registro dei TEE, anche questo gestito dal GME; il Registro è un archivio informatico sul quale viene attivato per ogni iscritto un conto proprietà, cioè un "portafoglio elettronico" sul quale viene registrato il numero dei TEE in possesso di ciascun operatore e tutte le transazioni effettuate.

L'accesso al mercato dei TEE sarà consentito a tutti coloro che presenteranno al GME la domanda di ammissione.

I costi di accesso al mercato e i costi negoziazione, poi, sono stati definiti sulla base di una politica di pricing adottata dal GME con la volontà di non gravare eccessivamente i costi delle imprese, che così sono favorite nell'attuazione di scelte a tutela dell'ambiente che siano anche economicamente sostenibili.

* Presidente del GME (Gestore Mercato Elettrico)